IL CASO: CAMPI NOCIVI

LA DENUNCIA

IL MOVIMENTI CINQUE STELLE DENUNCIA: UN CAMPIONE DI FANGO PRELEVATO DA UN CAMPO A MONTAIONE AVEVA IDROCARBURI 200 VOLTE OLTRE IL LIMITE DI LEGGE

# Iniziate le analisi sui fanghi inquisiti «Veleni? Le carte erano in regola»

## *Parla un imprenditore che disse no. All'indagine si aggiunge Fauglia*

di CARLO BARONI

**AGRICOLTURA** avvelenata? Ora che il caso è scoppiato e che la Dda di Firenze sta portando avanti un'indagine importante e complessa, c'è apprensione per capire, in realtà, cos'è successo e se davvero è stato coltivato grano su terreni concimati con sostanze tossiche. Intanto sono stati affidati ai laboratori dell'Arpat di Firenze, e a due laboratori della provincia di Lucca e di Venezia, gli esami sui campioni dei rifiuti sequestrati nell'ambito dell'inchiesta della procura fiorentina che ha portato all'arresto di sei imprenditori, cinque residenti in Toscana e uno in Veneto, titolari di ditte specializzate nello smaltimento dei rifiuti. Gli accertamenti serviranno tra l'altro a stabilire il livello di tossicità dei fanghi – la Valdera è una delle terre con maggiore spandimento sui terreni – che, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, sarebbero stati sversati in alcuni terreni agricoli, poi coltivati appunto a grano.

**ABBIAMO** affrontato la questione «bollente» e delicata con Matteo Cantoni, dell'azienda agricola «Fibbiano» di Terricciola e vicepresidente della Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Pisa che, quattro anni fa, fu avvicinato da aziende che gli proposero lo spandimento dei fanghi.

**Cantoni perché lei disse di no?**

«Mi proposero questa pratica assicurandomi un premio. Quando qualcuno mi propone una sorta di guadagno di un argomento come questo divento subito sospettoso. Dicemmo di no perché la cosa non mi piaceva, per quanto pratica agronomica perfettamente regolare, legale e autorizzata. Ma capisco anche gli agricoltori che hanno detto si sì».

**IL RIFIUTO** L'imprenditore di Terricciola Matteo Cantoni

**Il sindaco Carlo Carli**

**Una piccola porzione del nostro Comune è interessata dalle indagini sui fanghi illeciti»**

**Ci spieghi?**

«Allora, come oggi, non sono molto fiorenti le cose in agricoltura con i costi in aumento e i ricavi in ribasso. Questi signori venivano, facevano vedere analisi ed autorizzazioni, certificati di Asl e massima regolarità: fanghi che erano ammendanti e per di più con un piccolo rimborso per il loro utilizzo. L'offerta era un boccone ghiotto».

**Quanto pagavano?**

«Non ricorso con precisione, ma si andava sui 500 euro ad ettaro. Dicendo di no rinunciammo a 30 mila euro. Ma la riflessione che facemmo fu questa: non siamo mol-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

to decisi, la terra è il nostro bene primario, le nostre terre circondano la nostra casa. Non rischiamo. facemmo questa riflessione, nonostante i certificati. Ma stiamo attenti: gli agricoltori, oggi, sono le vittime di quanto è venuto fuori, hanno accettato i fanghi come pratica agronomica perfettamente legale. Se ci sono stati errori e reati sono altri ad averli commessi».

**ANCHE** Fauglia si aggiunge all'elenco delle zona interessate dall'indagine. A darne notizia è il sindaco Carlo Carli: «la parte interessata dalle indagini risulta essere una zona limitata all'interno

**SOSPETTI**

**«La proposta non ci convinse e rinunciammo a 30mila euro: pagavano 500 euro ad ettaro»**

della località "Il Mazzoncino", mentre il resto del territorio di Fauglia risulterebbe, ad oggi, essere escluso dall'attività di queste pratiche illecite».
Intanto il movimento Cinque Stelle ha chiesto che la commissione parlamentare antimafia venga in Toscana e che la Regione si costituisca parte civile nei procedimenti avviati sulla vicenda. Mentre il capogruppo Fi in consiglio regionale Stefano Mugnai chiede che la Regione Toscana rompa il silenzio sulla vicenda: «Ci sono rischi di compromissione per l'ambiente. Esistono pericoli per la salute pubblica, dal momento che alcune delle aree coinvolte sono coltivate».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.